

→ **Il presidente** della Camera non si avvarrà della legge per le alte cariche voluta dal premier  
→ **Il giudice** Woodcock, che lo aveva querelato per diffamazione, ritira la citazione

## Schiaffo a Berlusconi Fini decide di rinunciare al Lodo e si farà processare

**Il presidente della Camera Gianfranco Fini non si avvarrà del Lodo Alfano che «tutela» le alte cariche dello Stato, voluto da Berlusconi. Così si rende processabile. Il pm Woodcock decide allora di ritirare la querela.**

**SUSANNA TURCO**

ROMA  
sturco@unita.it

L'uno fa feste, l'altro fa figli. Uno si lancia contro giudici e giornalisti, l'altro pro Costituzione e immigrati. Uno incarna il partito carismatico, l'altro potendo un minimo di democrazia interna. Uno evoca un'epopea vecchia di quindici anni, l'altro l'Italia del prossimo decennio. One-stamente, non si sentiva davvero il bisogno di trovare un altro punto di distanza tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini: di dire per esempio che uno si difende dai processi, l'altro nei processi. Eppure, eterogenesi

### Attriti nel Pdl

«Una regia non c'è  
- dicono i finiani  
Guardate la date»

del giornalismo e delle cancellerie, a quattro giorni dalla pronuncia della Consulta sulla costituzionalità del Lodo Alfano, il presidente della Camera rinuncia ufficialmente a utilizzare - nel procedimento nato da una querela per diffamazione del pm John Woodcock - quello scudo che il Cavaliere si è fatto costruire su misura allo scopo di evitare grane come il processo Mills. La scelta di Fini è conseguente all'annuncio fatto più di un anno fa: «Non mi avvarrò mai del lodo». Woodcock, in omaggio al gesto, ritira la querela. L'ex leader di An non ha il tempo di esultare, che scoppia la bomba poli-

tica. La regia mediatica dell'operazione sarebbe infatti geniale: sottolineare, a pochi giorni dalla pronuncia dei giudici, tutta l'avversione per un Lodo che non è mai piaciuto al presidente della Camera, peraltro avverso - secondo confermate voci di Palazzo - a una sua riproposizione in caso di bocciatura della Consulta.

### IL CAVALIERE INFURIATO

Il sospetto fa andare il Cavaliere su tutte le furie. «È una manovra contro di me», confida il premier, puntando il dito sulla tempistica: «La querela era roba di un anno e mezzo fa, Fini ha rinunciato al Lodo proprio ora per farmi lo sgambetto». Pare fosse una belva. Regia geniale, certo, ce ne fosse una. Già, perché con buona pace di tutte le letture possibili - e persino della reale distanza di vedute tra i due sul punto - una regia non c'è. È quel che in tutte le lingue hanno cercato di far capire i finiani, ai berluscones che s'aggravano per i Palazzi cogli occhi fuori dalle orbite: «Fini non se l'è andata a cercare, guardatevi le date», ripetevano. Già, le date. La querela di



Il presidente della Camera, Gianfranco Fini

Woodcock, per alcune frasi pronunciate da Fini durante un Porta a porta, era stata presentata tre anni fa. A maggio 2008, nell'udienza preliminare, il Gup Marina Finiti - giudicando fondate le motivazioni del pm - aveva preparato un'ordinanza da trasmettere alla Giunta per le autorizzazioni della Ca-

mera, che avrebbe dovuto decidere se era lecito procedere contro il leader di An, o se invece si trattasse di parole dette «nell'esercizio delle sue funzioni». All'epoca il Lodo Alfano non era stato ancora approvato. Comunque, da allora, il fascicolo rimane inerte. Solo il 24 settembre 2009, una settimana fa - anche su pressioni del giornalista Marco Lillo - la Finiti scrive un provvedimento di quattro righe. Nel quale spiega che «nelle more» della trasmissione a Montecitorio degli atti, è «interventuto» il Lodo Alfano: e sospende il processo. «Non appena, passando in cancelleria, abbiamo saputo della decisione, il presidente - coerentemente con quanto dichiarato - mi ha fatto depositare la rinuncia allo scudo», spiega l'avvocato-onorevole Giulia Bongiorno. Aspettare la pronuncia della Consulta per farlo, come avrebbe gradito Berlusconi, sarebbe stato da poco consono agli annunci. Da furbetti, insomma. Così, Fini ha proceduto, trovando una terza via del Lodo: lo scudo di chi rinuncia allo scudo. Elegante, visti i tempi. ♦

### Maramotti

